



Area Servizi alla Persona | Servizio Politiche di Welfare e Intercultura

Via G. Da Castello, 13 - 42121 Reggio Emilia tel. + 39 0522 456313



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Allegato A)

AVVISO PUBBLICO PER L'INDIVIDUAZIONE AI SENSI DELL'ART. 55 D.LGS 117/2017 E SS.MM.II DI SOGGETTO DEL TERZO SETTORE PER LA CO-PROGETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ PER PROGETTO "COMMON GROUND – AZIONI INTERREGIONALI DI CONTRASTO ALLO SFRUTTAMENTO LAVORATIVO E DI SOSTEGNO ALLE VITTIME E POTENZIALI VITTIME DI SFRUTTAMENTO LAVORATIVO" – PERIODO INDICATIVAMENTE DA SETTEMBRE 2023 A GIUGNO 2024 – CUP E44H22001160007 – CIG A003230B51

Amministrazione procedente: Comune di Reggio Emilia – Servizio Politiche di Welfare e Intercultura

In esecuzione del provvedimento dirigenziale n. 846 del 11/08/2023

PREMESSA

- il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione (di seguito MLPS) ha trasmesso alle Regioni l'Avviso prot. 0003302.29-10-2021 avente ad oggetto "Richiesta di manifestazione di interesse per la presentazione di idee progettuali per interventi di supporto all'integrazione sociale, sanitaria, abitativa e lavorativa di cittadini di paesi terzi vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo";
- la Regione Emilia-Romagna, in partenariato con le Regioni Veneto, Liguria, Friuli Venezia Giulia, Piemonte (quest'ultima nel ruolo di capofila) con D.G.R. 2112 del 03/12/2021 ha risposto all'avviso trasmesso (PROT. 3302 DEL 29/10/2021) dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per la presentazione di idee progettuali per interventi rivolti a cittadini di paesi terzi vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo, da finanziare a valere sul PON Inclusione-FSE con idea progettuale denominata "COMMON GROUND";
- la Regione Emilia-Romagna con D.G.R. n. 477 del 28 marzo 2022 ha approvato il partenariato e i criteri per la progettazione esecutiva relativamente al Progetto "Common Ground" per interventi rivolti a cittadini di paesi terzi vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo, da finanziare a valere sul PON Inclusione-FSE;
- la Regione Emilia-Romagna ha indicato come partner progettuali gli Enti locali che compongono la rete "Oltre la Strada" (individuati facendo riferimento alla deliberazione di Giunta regionale n. 849 del 09/06/2021;
- il Comune di Reggio Emilia dal 1997, con il progetto Rosemary, partecipa alla rete regionale del progetto "Oltre la strada", costituita e sviluppata nel corso degli anni per la realizzazione di programmi di assistenza temporanea e di integrazione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù, con un articolato sistema di interventi, differenziati per finalità specifica/fonte di finanziamento ma strettamente complementari e integrati fra di loro, che vanno dalla prevenzione socio-sanitaria attraverso le unità mobili (Oltre la strada/Riduzione del danno/Prostituzione invisibile) alla lotta contro la tratta, lo sfruttamento e la riduzione in schiavitù ("Oltre la strada/art.18 D.lgs. 286/98" e "Oltre la strada/art.13 L 228/03" - poi accorpati in Programma Unico di emersione, assistenza e integrazione sociale;
- la Regione Emilia-Romagna con comunicazione del 16/03/2022 ha richiesto la disponibilità al partenariato ed alla partecipazione alle attività progettuali di "Common Ground";
- il Comune di Reggio Emilia con pec PG n. 74300/2022 del 24/03/2022 ha confermato la disponibilità a partecipare al partenariato del progetto "Common Ground" (capofila Regione Piemonte, con le Regioni Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria e Veneto come partner) per l'attuazione di interventi di supporto all'integrazione sociale, sanitaria, abitativa e lavorativa di cittadini di paesi terzi vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo a valere sul PON Inclusione-FSE;
- la Regione Emilia-Romagna con pec PG 110378 del 27/05/2022 comunicava la ripartizione delle risorse previste per la realizzazione delle azioni progettuali; l'ammontare delle risorse assegnate al Comune di Reggio Emilia per l'attuazione delle attività progettuali rispetto

all'area WP 2 – “AREA SOCIALE” – Identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo è di complessivi € 359.353,47;

- il Comune di Reggio Emilia in data 10 febbraio 2023 ha sottoscritto l'accordo di partenariato per l'attuazione del progetto “COMMON GROUND - Azioni interregionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo e di sostegno alle vittime”;
- la co-progettazione rappresenta modalità alternativa all'appalto prevista dall'art. 55 del D.Lgs. 117/2017 (Codice del Terzo Settore) e dalle “Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo settore negli artt. 55-57 del Decreto legislativo n. 117/2017” approvate con Decreto n. 72/2021 del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e riconducibile ai procedimenti di cui alla Legge 241/1990, compresa tra i modelli di amministrazione condivisa, privi di rapporti sinallagmatici, di cui all'art. 6 del D. Lgs. 36/2023, e rappresenta una forma di coinvolgimento del terzo settore non più come mero erogatore di servizi ma con un ruolo attivo nella progettazione e gestione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti, relativi ad attività di interesse generale (di cui all'art. 5 del medesimo Codice), consentendo di unire esperienze e risorse – non strettamente economiche ma anche logistiche e/o organizzative e professionali – per l'innovazione degli stessi. La convenzione che verrà successivamente stipulata prevederà la modalità di rimborso sulla base dei costi sostenuti interamente documentati con pezze giustificative vista la natura compensativa e non corrispettiva delle somme da erogare e tale modalità si configura più coerente con le esigenze e i vincoli progettuali;
- il Comune di Reggio Emilia, nel perseguire i principi di sussidiarietà, efficacia, efficienza, economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, di cui all'art. 55 CTS, intende procedere al coinvolgimento degli Enti del Terzo settore per la co-progettazione e realizzazione del progetto “COMMON GROUND”;
- la procedura di co-progettazione, così come delineata dalla normativa vigente e richiamata al successivo art. 2, prevede l'approvazione di un avviso pubblico per individuare il soggetto partner con cui co-progettare le attività;
- alla presente procedura è stato attribuito il codice **CUP E44H22001160007** e il codice CIG **A003230B51**;

Art. 1 – AMMINISTRAZIONE PROCEDENTE

Comune di Reggio Nell'Emilia – Servizio Politiche di Welfare e Intercultura – Piazza Prampolini 1, 42121 Reggio Emilia, CF/P.IVA 00145920351

Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Lorenza Benedetti, Dirigente del Servizio Politiche di Welfare e Intercultura

Art. 2 – QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO DELLA PROCEDURA

- l'art.118, c 4 della Costituzione;
- il D.Lgs 267/2000 e ss.mm.
- la L. 241/1990 e ss.mm.
- il D. Lgs 36/2023 e ss.mm. in particolare gli art. 6, 70, 128

- la L. 328/2000 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”, in particolare gli artt. 3 e 5;
- il D.P.C.M. 30 marzo 2001 “Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona previsti ai sensi dell’art. 5 della Legge 8 novembre 2000, n. 328”, art. 7 *Istruttorie pubbliche per la coprogettazione con i soggetti del Terzo settore*;
- l’art. 13 L. 11 agosto 2003 n. 228 e l’art. 18 del D.lgs 25 luglio 1998 n. 286;
- la L.R. 2/2003 “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”, in particolare l’art. 2, c. 2 che prevede che Regione e Enti locali, al fine di prevenire, rimuovere o ridurre le condizioni di bisogno e di disagio derivanti da limitazioni personali e sociali realizzano un sistema integrato con i soggetti della cooperazione sociale, dell’associazionismo di promozione sociale e del volontariato;
- le Linee guida ANAC n. 17 recanti “Indicazioni in materia di affidamenti di servizi sociali”, di cui alla delibera n. 382 del 27 luglio 2022;
- le Linee guida regionali sull’affidamento dei servizi alle cooperative sociali approvate con DRG n. 969 del 27/6/2016 – parte speciale sulla cooperazione sociale – che riprendono il tema della co-progettazione configurandola come strumento che supera il tradizionale rapporto committente fornitore per essere strumento per la realizzazione di forme di collaborazione e partnership e individuandone le fasi;
- la Legge delega n. 106/2016 di Riforma del Terzo settore;
- il D.lgs 117/2017 e ss.mm.ii, in particolare l’art. 55, recante il Codice del Terzo Settore (in avanti anche solo “CTS”), il quale disciplina, in modo generale e relativamente alle attività di interesse generale, previste dall’art. 5 del medesimo Codice, l’utilizzo degli strumenti della co-programmazione, della co-progettazione e dell’accreditamento;
- il Decreto n. 72 del 31 marzo 2021 del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali “Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo settore negli artt 55-57 del Decreto legislativo n. 117/2017”;
- la L.R. 13 aprile 2023, n. 3 “Norme per la promozione ed il sostegno del terzo settore, dell’amministrazione condivisa e della cittadinanza attiva”;
- le *Linee di Indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia* del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali approvate in Conferenza Unificata il 5 novembre 2015;
- Circolare 2/2009 MLPS per quanto concerne il rispetto dei massimali di costo per le attività rendicontate a costi reali;
- la legge n. 199 del 29 ottobre 2016, recante “Disposizioni in materia di contrasto ai fenomeni del lavoro nero, dello sfruttamento del lavoro in agricoltura e di riallineamento retributivo nel settore agricolo”, che contiene specifiche misure per i lavoratori stagionali in agricoltura ed estende responsabilità e sanzioni per i “caporali” e gli imprenditori che fanno ricorso alla loro intermediazione;
- le Linee guida nazionali in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura.

Art. 3 – OGGETTO

Il presente avviso ha ad oggetto la ricerca di un Ente del terzo settore (ETS), così come definiti dall’art. 4 del D.Lgs 117/2017 (CTS), che diventi partner per la realizzazione e la gestione del Progetto regionale “Common Ground”, per interventi rivolti a cittadini di paesi terzi vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo, da finanziare a valere sul PON Inclusione-FSE 2014-2020, per il periodo indicativamente da settembre 2023 a giugno 2024, salvo proroghe comunicate dall’Ente capofila.

Tenuto conto dell’oggetto della procedura e delle esigenze riferite alla migliore funzionalità nell’attuazione del Progetto, sarà selezionato un unico ETS, singolo o associato, nella forma di ATS,

la cui proposta progettuale sarà valutata come la più rispondente agli interessi pubblici stabiliti dal presente Avviso.

Art. 4 – AREA DI INTERVENTO, OBIETTIVI E AZIONI OGGETTO DELLA PROCEDURA DI CO-PROGETTAZIONE

4.1. CONTESTO DI RIFERIMENTO E AREA D'INTERVENTO

I fenomeni di lavoro irregolare e in particolare di lavoro sommerso sono diffusi in tutto il territorio nazionale coinvolgendo principalmente i soggetti più fragili e vulnerabili come migranti, donne e minori.

Interventi rivolti a vittime di sfruttamento lavorativo sono realizzati da alcuni anni dal Comune di Reggio Emilia nell'ambito del Progetto Rosemary – Rete regionale Oltre la Strada, che è il sistema integrato di azioni sviluppate per l'attuazione del Programma di emersione, assistenza e integrazione sociale previsto dall'articolo 18 del Testo Unico Immigrazione per la tutela di vittime o potenziali vittime di grave sfruttamento, riduzione in schiavitù e tratta di esseri umani.

L'azione di emersione e tutela delle vittime di sfruttamento lavorativo si inserisce in un contesto socio economico ampio, variamente articolato in cui la pluralità delle Istituzioni ed enti a diverso titolo coinvolti - e con mandati specifici - intercettano il fenomeno nelle sue sfaccettature e implicazioni.

Nella nostra realtà territoriale l'amministrazione comunale, da alcuni anni, ha assunto fra le priorità di mandato quella di promuovere politiche e azioni sistemiche a sostegno del lavoro dignitoso e regolare e così, in particolare, è stato istituito il tavolo permanente "PATTO DI CONTRASTO ALLE NUOVE POVERTÀ".

Inoltre, con l'approvazione il 7 ottobre 2021, in Conferenza Unificata delle "Linee Guida nazionali in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura", sono state poste le basi per la nascita di un nuovo sistema territoriale integrato di interventi in materia di sfruttamento lavorativo, destinato ad essere esteso a tutti gli ambiti, oltre a quello agricolo.

Dal 2022 il Comune di Reggio Emilia, in qualità di soggetto partner, è titolare della progettazione locale e referente per la Regione nelle fasi di realizzazione e di rendicontazione del progetto "Common Ground - Azioni interregionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo e di sostegno alle vittime" a valere su risorse FSE-PON Inclusion. Così, in coerenza con quanto previsto dal progetto "Common Ground", l'attività oggetto del presente avviso prevede di co-progettare col terzo settore forme di intervento differenziate rivolte a vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo, prevedendo tra le azioni prioritarie la pianificazione e attuazione di un sistema di servizi integrati (referral) per la protezione e prima assistenza delle vittime di sfruttamento lavorativo e il rafforzamento degli interventi per la loro reintegrazione socio-lavorativa.

La proposta progettuale del proponente, inserendosi a pieno titolo nell'attuale contesto sopradescritto, dovrà, quindi, illustrare gli interventi di emersione e tutela dei beneficiari diretti avendo cura di dare evidenza delle modalità d'interazione e confronto con tutti gli attori pubblici e privati coinvolti a vario titolo nel sistema territoriale.

Il contesto territoriale di riferimento del progetto oggetto del presente avviso è l'ambito provinciale di Reggio Emilia.

4.2. OBIETTIVI

Obiettivo principale del Progetto Common Ground è prevenire e contrastare forme di distorsione del mercato del lavoro (lavoro irregolare, lavoro sommerso, caporalato, sfruttamento lavorativo) in tutti i settori economici, promuovendo crescenti livelli di consapevolezza tra amministratori pubblici, servizi territoriali, soggetti della società civile, imprese e cittadini, offrendo alternative allo sfruttamento attraverso la presa in carico di vittime di sfruttamento lavorativo.

Attraverso una maggiore conoscenza del fenomeno, anche in termini di dati e disponibilità di informazioni esaustive sullo sfruttamento lavorativo nel contesto territoriale di riferimento, sarà necessario consolidare una maggiore consapevolezza per agire:

- sulla vulnerabilità e sul rischio di sfruttamento;
- sulla costruzione di reti sociali più solide che consentano maggiore inclusione nel territorio;
- sul rafforzamento della fase di identificazione preliminare ai fini dell'emersione;
- sulla costruzione e/o il consolidamento di prassi operative multi-agenzia in materia di identificazione, protezione e assistenza delle vittime di sfruttamento lavorativo per una presa in carico organica che risponda alle diverse esigenze delle vittime e delle potenziali vittime.

La progettazione oggetto del presente avviso è finalizzata a consolidare e strutturare il monitoraggio e l'osservazione dei fenomeni connessi allo sfruttamento lavorativo a livello locale, ponendosi in dialogo costante con Istituzioni, Agenzie pubbliche e private, comunità etniche e aggregazioni sociali.

A tal fine particolare attenzione ad intrecci progettuali dovrà essere data nella collaborazione con i servizi di primo intervento (pubblici e privati), i luoghi di bassa soglia del territorio, il sistema tutela dei richiedenti/titolari di protezione.

È richiesta la promozione di azioni di rete con i diversi attori che a vario titolo intercettano il fenomeno, nel reciproco riconoscimento dei rispettivi mandati, ruoli e compiti: Prefetture, Questure, Forze dell'Ordine, Autorità Giudiziaria, Agenzia per le attività Ispettive, Enti locali, Terzo Settore, strutture sanitarie, sindacati, enti di formazione professionale, enti di ricerca, ect.

La lettura dei fenomeni e delle problematiche dei singoli e di contesto, dovranno pertanto qualificare il livello di conoscenza e di capacità di intervento sul territorio per prevenire e contrastare i fenomeni di sfruttamento lavorativo e per realizzare interventi di tutela delle vittime, potenziando e qualificando il livello di conoscenza e di capacità di azione di ciascuno dei soggetti sopraindicati attraverso la condivisione di interventi, di buone pratiche, di informazioni e dati relativi ai fenomeni nei diversi settori economici.

4.3 CARATTERISTICHE DEGLI INTERVENTI

Gli interventi richiesti al proponente saranno incardinati nel sistema integrato descritto in precedenza, ampliando e incrementando il lavoro che ad oggi viene svolto dall'equipe anti-tratta.

La Governance, in capo all'Amministrazione, promuoverà e armonizzerà le modalità di interazione e di integrazione tra gli interventi rivolti a vittime/potenziali vittime di sfruttamento lavorativo (Progetto Common Ground) e gli interventi realizzati nell'ambito dell'attuazione dei programmi di assistenza art. 18 d.lgs. 286/98 (Progetto Rosemary).

Il proponente, in coerenza con gli obiettivi sopra delineati, è chiamato ad articolare e descrivere i percorsi a favore dei seguenti destinatari diretti e indiretti:

- i destinatari diretti del Progetto sono cittadini (uomini, donne, transessuali) di paesi terzi regolarmente soggiornanti sul territorio, vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo;
- i destinatari indiretti sono tutti quei soggetti beneficiari delle attività di formazione e di sensibilizzazione, quali: amministratori/amministratori pubblici, sindacati, operatori del terzo settore, imprese, cittadine/i, enti di formazione, comunità etniche, civili e religiose.

Il proponente dovrà articolare la proposta degli interventi avendo cura di illustrare come intende lavorare sui diversi territori della provincia di Reggio Emilia, con particolare riferimento a:

• **lavoro di rete**, inteso come:

- coinvolgimento dei soggetti che possono avere un ruolo nell'intercettare le potenziali vittime (identificazione preliminare) attraverso una mappatura del territorio e delle risorse, nonché attraverso la promozione di interventi di formazione, sensibilizzazione, informazione, aggiornamento;
- coordinamento con i soggetti del territorio coinvolti nella gestione di sistemi di accoglienza rivolti a richiedenti/titolari di protezione internazionale, MSNA, centri antiviolenza, servizi sociali territoriali;
- attività di rete con gli attori presenti sul territorio come Prefetture, Questure, Comandi provinciali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, AUSL, Procure, Agenzie Formative, Associazioni di categoria del mondo del lavoro.

• **emersione**, intesa come:

attivazione di sportelli, affiancamento degli operatori di sportelli di servizi pubblici e privati, sperimentazione di modalità di lavoro congiunto con i soggetti segnalanti, attività di primo contatto con le popolazioni a rischio di sfruttamento.

• **tutela**, intesa come:

ricezione delle segnalazioni relative alla identificazione preliminare; servizi di prima assistenza e presa in carico delle potenziali vittime, invio delle potenziali vittime alla autorità incaricata della identificazione formale.

Interventi di accoglienza in emergenza, prima accoglienza, seconda accoglienza.

Azioni/attività di protezione immediata e prima assistenza: assistenza sanitaria e/o psicologica, consulenza e/o assistenza legale.

Attività di inclusione attiva, ovvero azioni di assistenza e integrazione sociale finalizzata ad accompagnare le persone vittime di grave sfruttamento in un percorso personalizzato di secondo livello, integrato e multidimensionale teso a favorirne l'*empowerment* e ad elevarne l'occupabilità.

Predisposizione di servizi di accompagnamento: socio-educativo, socio-sanitario, psicosociale, socio-legale, socio-lavorativo, accompagnamento per i servizi all'abitare.

4.4 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Per sostenere gli orientamenti e i risultati attesi rispetto agli obiettivi della presente co-progettazione si chiede al proponente una descrizione del gruppo di lavoro che verrà impiegato, con riferimento specifico alle risorse umane e alle professionalità previste.

Ci si riferisce, a titolo esemplificativo a: operatori socio - educativi, esperti giuridico-legali, figure con competenza psicologica, esperti in diritto del lavoro, mediatori linguistico - culturali, e tutte quelle eventuali altre professionalità che il tavolo di co-progettazione riterrà utili per lo sviluppo progettuale.

Il proponente è inoltre chiamato a descrivere come intende operare per articolare al meglio un ciclo di lavoro e dispositivi/strumenti a supporto del medesimo per garantire il presidio della progettazione, il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi, il controllo dei costi, raccolta/monitoraggio/analisi dati a fini reportistici e debiti informativi verso la Regione Emilia Piemonte.

Le attività progettuali saranno oggetto di monitoraggio periodico attraverso equipe ingrate con il Progetto Rosemary e coordinate dall'Amministrazione.

Si richiederà inoltre la partecipazione ad attività di formazione/informazione e aggiornamento, anche in collaborazione con il Servizio Politiche per l'Integrazione sociale, il Contrasto alla povertà e il Terzo settore della Regione Emilia-Romagna, che condurrà attività di monitoraggio e valutazione degli interventi realizzati.

Per dettagli ed approfondimenti sul progetto si rimanda ai seguenti link:

<https://piemonteimmigrazione.it/progetti/item/1996-progetto-common-ground>

<https://sociale.regione.emilia-romagna.it/immigrati-e-stranieri/temi/sfruttamento-lavorativo-e-caporalato/il-progetto-common-ground-2023-2024>

Art. 5 – RISORSE

Al fine di sostenere il nascente partenariato questo Ente intende mettere a disposizione dei futuri partner risorse complessive per l'intera durata del progetto di € **359.353,47**, corrispondenti al finanziamento sul progetto, a titolo di contributi economici, ai sensi dell'art. 12 della L. 241/90 e ss., precisando che il progetto prevede termini perentori per l'utilizzo delle risorse che dovranno essere rispettati, pertanto eventuali somme non utilizzate alla scadenza, costituiranno economie sul progetto, fatta salva l'eventuale diversa decorrenza comunicata dalla Regione Piemonte quale capofila del progetto. Si precisa, a tal fine, che:

- le risorse relative al PON Inclusionione FSE 2014-2020 corrispondenti ad € 161.709,06, dovranno essere utilizzate entro e non oltre il 30/09/2023 (salvo proroghe comunicate dall'Ente capofila);
- le risorse corrispondenti ad € 197.644,41 dovranno essere utilizzate per attività realizzate dal 01/10/2023 e fino al 30/06/2024.

Si precisa che tali contributi non equivalgono a corrispettivi per l'affidamento di servizi a titolo oneroso, in applicazione di quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate in risposta ad interpello n. 375 del 25 maggio 2021.

Gli esatti ammontare delle quote disponibili verranno indicati in convenzione con cui verrà disciplinata la collaborazione, tenuto conto delle risorse complessive messe a disposizione dagli ETS selezionati. In particolare, è richiesto al soggetto partner di mettere a disposizione apposita sede per i colloqui.

La gestione complessiva delle attività è soggetta al rispetto di specifici vincoli di ammissibilità delle spese e obblighi rendicontuali secondo quanto indicato nel Manuale per i Beneficiari PON Inclusionione 2014-2020, e con le modalità e le tempistiche definite dal progetto.

Le risorse finanziarie messe a disposizione dal Comune – negli importi massimi finanziati dal progetto e con risorse proprie – vengono integrate dalle risorse – anche non monetarie – messe a disposizione dai soggetti e oggetto di valutazione.

Art. 6 – OBBLIGO DI TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, comma 8, della legge 136/2010, l'ETS selezionato assume l'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari relativi al presente contratto, secondo la disciplina contenuta nella legge ora richiamata. Dovrà pertanto comunicare il numero di C/C dedicato e i nominativi di chi è abilitato ad operarvi. L'inadempimento di tale obbligo comporta la risoluzione di pieno diritto del presente contratto, ai sensi dell'art. 1456 del codice civile. Eventuali modifiche degli stessi dovranno essere comunicate per iscritto o per posta elettronica certificata al Comune.

Art. 7 – DURATA

Tenuto conto che il Progetto Common Ground prenderà avvio dalla data di sottoscrizione della Convenzione fra il Ministero e la Regione Piemonte (ente capofila) e avrà termine il 30 giugno 2024, salvo proroga o diversa determinazione dell'Autorità Ministeriale competente, la durata degli interventi e delle attività oggetto della presente procedura di co-progettazione decorre indicativamente **da settembre 2023** (e comunque dalla stipula della convenzione o della consegna in via d'urgenza in pendenza della conclusione con esito positivo dei controlli dei requisiti di partecipazione) al **30 giugno 2024**, salvo proroghe del progetto comunicate dall'Ente Capofila (Regione Piemonte) o assegnazione di nuove risorse relative all'ambito di riferimento.

Art. 8 – SOGGETTI AMMESSI A PARTECIPARE ALLA SELEZIONE COMPARATIVA

Possono presentare domanda di partecipazione e contestuale proposta progettuale i soggetti del terzo settore di cui all'art. 4 del D.Lgs n. 117 del 3/7/2017 Codice del Terzo settore.

Art. 9 – REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

La presente procedura, che non consiste nell'affidamento di un servizio in appalto ed a fronte di un corrispettivo, in ogni caso attiva un partenariato funzionale alla cura degli interessi pubblici declinati nella presente procedura.

Sono ammessi a partecipare alla presente selezione tutti i soggetti indicati all'articolo 8 in possesso dei seguenti requisiti:

- non trovarsi in alcuna delle cause di esclusione di cui agli artt. 94 e 95 del D.Lgs 36/2023, applicato per analogia e in quanto compatibili, e in ogni altra situazione soggettiva che possa determinare l'esclusione dalla presente selezione e/o l'incapacità a contrattare con la pubblica amministrazione;
- iscrizione nel RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) fermo restando il regime transitorio previsto dall'art. 101 del CTS;
- iscrizione nell'apposita Sezione del Ministero Lavoro e Politiche sociali, nonché nell'apposita sezione del registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli affari sociali di cui all'articolo 52, comma 1, lett. b) del D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394 e s.m.i., regolarmente iscritti alla data di emanazione del presente Avviso;
- raggruppamenti costituendi o già costituiti aventi capofila enti di cui al precedente punto a) regolarmente iscritti alla data di emanazione del presente Avviso;
- esperienza nello svolgimento di almeno un servizio analogo (gestione di progetti di accoglienza rivolti a persone vittime di tratta/vittime di sfruttamento sessuale e/o lavorativo), svolto nei tre anni antecedenti la pubblicazione del presente avviso di co-progettazione (2020-2022);

Art. 10 – PARTECIPAZIONE ALLA PROCEDURA DI ETS IN COMPOSIZIONE PLURISOGGETTIVA

Gli ETS interessati a partecipare alla presente procedura in composizione plurisoggettiva dovranno rispettare, oltre a quanto stabilito dalle altre disposizioni dell'Avviso, le seguenti prescrizioni:

- a) la domanda di partecipazione deve essere sottoscritta da tutti i legali rappresentanti dei membri dell'aggregazione costituenda, fatta salva l'ipotesi di delegare espressamente tale incombenza al legale rappresentante dell'ETS designato come Capogruppo/Mandatario dell'aggregazione, come risultante dal mandato irrevocabile conferito dagli ETS mandanti;
- b) la proposta progettuale dovrà essere sottoscritta da tutti i legali rappresentanti degli ETS componenti l'aggregazione, a comprova della serietà e della consapevolezza degli impegni assunti;
- c) le autodichiarazioni da allegare alla domanda di partecipazione dovranno essere sottoscritte da tutti i legali rappresentanti degli ETS componenti l'aggregazione;
- d) infine, fermo restando il possesso da parte di tutti i componenti dell'aggregazione dei requisiti di partecipazione di cui all'art. 9, previsti dal presente Avviso, i requisiti di idoneità tecnico-professionale dovranno essere posseduti in misura maggioritaria dall'ETS designato come Capogruppo/Mandatario.

Art. 11 – FASI DELLA PROCEDURA DI CO-PROGETTAZIONE

La procedura si svolgerà in tre fasi:

- selezione del partner con cui sviluppare le attività di co-progettazione e di realizzazione degli interventi previsti dal progetto. Il soggetto verrà individuato in base al punteggio maggiore secondo quanto previsto al successivo art. 14;
- sessioni di co-progettazione con la possibilità di apportare variazioni alla proposta progettuale presentata per la definizione dei contenuti della convenzione da stipulare;
- conclusione della procedura ad evidenza pubblica e stipula della convenzione.

Art. 12 – MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione, redatta sulla base del Modello predisposto dall'Ente procedente (Allegato C) unitamente alla dichiarazione inerente il possesso dei requisiti (Allegato E) ed alla propria Proposta progettuale (massimo 15 facciate escluse copertine ed indici), dovranno pervenire, a pena di esclusione, **ENTRO E NON OLTRE LE ORE 10:00 del giorno 28/08/2022** al Comune di Reggio Emilia – Servizio Politiche di Welfare e Intercultura tramite pec all'indirizzo **comune.reggioemilia@pec.municipio.re.it**;

La domanda è da redigersi e sottoscrivere anche da parte di tutti i soggetti mandanti in caso di riunione ATS. Tale dichiarazione deve essere sottoscritta in ogni pagina dal legale rappresentante del soggetto concorrente o da un suo procuratore: in caso di sottoscrizione da parte di procuratore dovrà essere necessariamente allegata la procura speciale (in originale o in copia autenticata).

Alla **domanda di partecipazione** dovrà essere allegata – **a pena di esclusione** – la propria **Proposta progettuale**, avendo a riferimento gli atti dell'Amministrazione procedente, posti a base della Procedura.

I soggetti interessati alla partecipazione alla presente procedura dovranno pertanto far pervenire entro il suddetto termine, apposita domanda via pec con oggetto “DOCUMENTI E PROPOSTA PROGETTUALE RELATIVI ALLA CO-PROGETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ PER PROGETTO “COMMON GROUND” CUP E44H22001160007 – PERIODO SETTEMBRE 2023 – GIUGNO 2024 CON SCADENZA ORE 10:00 DEL GIORNO 28/08/2023”.

La domanda dovrà contenere:

A) la **Domanda di partecipazione/Dichiarazione sostitutiva** - redatta secondo l'**Allegato C** e corredata di tutta la documentazione richiesta dallo stesso - relativa alle certificazioni e dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, da redigersi e sottoscrivere anche da parte di tutti i soggetti mandanti in caso di A.T.S. Tale dichiarazione deve essere sottoscritta in ogni pagina dal legale rappresentante del soggetto concorrente o da un suo procuratore: in caso di sottoscrizione da parte di procuratore dovrà essere necessariamente allegata la procura speciale (in originale o in copia autenticata).

B) la **proposta progettuale**, formulata nei modi previsti dal presente avviso, sottoscritta in ogni pagina dal/i legale/i rappresentante/i, o, in caso di A.T.S., sottoscritta dal legale rappresentante o procuratore di ciascun soggetto costituente il raggruppamento, che saranno valutati dalla Commissione appositamente costituita secondo le modalità ed i criteri di cui ai successivi artt. 13 e 14, nonché **espressa liberatoria** in favore dell'Amministrazione procedente in ordine ad eventuali responsabilità legate alla proprietà intellettuale delle proposte presentate – redatta secondo l'**Allegato F**).

Non si darà corso all'apertura della domanda che non risulti pervenuta al Comune di Reggio Emilia – Servizio Politiche Welfare Intercultura tramite PEC entro le ore 10:00 del giorno fissato.

Nel caso di partecipazione in A.T.S. la domanda dovrà recare l'indicazione di tutti i componenti del raggruppamento.

Dopo la chiusura del termine per la ricezione delle domande, il Responsabile del procedimento, con l'assistenza di due testimoni verificherà in apposita seduta pubblica (il giorno 28/08/2023 alle ore 12:30) la regolarità formale delle domande presentate e delle relative autodichiarazioni rese dai soggetti interessati, della presenza delle proposte progettuali (PP) e di ogni altro documento richiesto.

In caso di carenza di alcune dichiarazioni o documenti, l'Ente Procedente accerta le dichiarazioni incomplete e/o carenti e il Responsabile del Procedimento darà comunicazione al soggetto interessato al fine del soccorso istruttorio.

Dopo l'espletamento dell'istruttoria sulle domande presentate il Responsabile del procedimento procederà nel modo che segue:

- a) comunicherà agli interessati eventuali ragioni ostative all'accoglimento delle domande, ai sensi dell'art. 10 *bis* della legge n. 241/1990 e ss. mm.;
- b) ad esito del sub-procedimento di cui alla precedente lettera sub a), confermerà o meno il rigetto della domanda;
- c) ad esito del sub-procedimento di cui alle precedenti lettere sub a) e b), confermerà elenco delle domande ammesse alla procedura.

La **proposta progettuale (PP)** dovrà essere elaborata muovendo dal *Documento progettuale (DP)* – Allegato B) e dovrà seguire l'ordine dei criteri di valutazione previsti dal successivo art. 14 (*Criteri di valutazione*).

Nella proposta progettuale (PP) dovranno essere indicate le risorse, a vario titolo, messe a disposizione del partenariato con l'Amministrazione, che saranno oggetto di valutazione ai sensi del richiamato art. 14.

Richiesta di eventuali chiarimenti

Eventuali chiarimenti possono essere richiesti esclusivamente a mezzo PEC al seguente indirizzo **comune.reggioemilia@pec.municipio.re.it**, con oggetto "Richiesta chiarimenti avviso co-progettazione Progetto Common Ground" entro e non oltre le ore 13:00 del giorno **23/08/2023**.

Si procederà a rispondere ai quesiti a mezzo PEC. Le risposte scritte ai quesiti di valenza generale saranno pubblicate, entro sette (7) giorni lavorativi dalle richieste di chiarimento, sul sito del Comune di Reggio Emilia nella sezione Profilo Committente-Avvisi e Bandi di gara, ai fini di garantire trasparenza e adeguata pubblicità.

I soggetti che intendono partecipare alla presente procedura eleggono domicilio nella sede indicata nella domanda di partecipazione alla presente procedura mediante presentazione della domanda.

Le comunicazioni avverranno mediante invio di PEC all'indirizzo indicato nella domanda medesima.

I soggetti partecipanti hanno l'obbligo di visionare il sito del Comune di Reggio Emilia fino al giorno prima della scadenza del termine per la presentazione delle domande e delle proposte progettuali per eventuali informazioni integrative fornite dal Comune ai fini della presentazione delle proposte progettuali.

Art. 13 – MODALITÀ DI SELEZIONE

L'Amministrazione procedente nominerà apposita Commissione, di cui non potranno far parte i soggetti dell'Amministrazione procedente coinvolti nella predisposizione del presente avviso, per la valutazione delle proposte progettuali.

Eventuali modifiche in ordine alla data e all'orario di apertura delle buste saranno comunicate sul sito internet, fino al giorno antecedente la suddetta procedura.

La Commissione, che verrà nominata successivamente al termine di scadenza della presentazione delle domande, procederà in seduta non pubblica alla valutazione delle proposte progettuali presentate e all'attribuzione dei relativi punteggi.

La Commissione procederà, quindi, alla formulazione della relativa graduatoria. Si procederà alla seconda fase della co-progettazione anche in presenza di un solo progetto valido.

L'esito dei lavori della Commissione giudicatrice costituirà oggetto di approvazione con specifico provvedimento adottato dal Responsabile del procedimento e sarà pubblicato sul sito del Comune di Reggio Emilia nella sezione Profilo Committente-Avvisi e Bandi di gara.

Sarà invitato al tavolo di co-progettazione il primo E.T.S. utilmente collocato in graduatoria di merito secondo i criteri di valutazione delle proposte progettuali (P.P.) come successivamente descritti all'art. 14; in caso di parità di punteggio verranno convocati al Tavolo di co-progettazione tutti gli ETS collocati a parimerito.

Art. 14 – CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

La Commissione, quale organo collegiale perfetto, composto di tre (3) membri, avrà a disposizione il punteggio totale di 100.

La proposta progettuale (PP) dovrà raggiungere il punteggio minimo di 60/100, quale soglia di sbarramento, a tutela degli interessi pubblici connessi con la presente procedura.

La proposta progettuale dovrà essere redatta osservando il **LIMITE MASSIMO DI 20 PAGINE (ovvero FACCIATE)** esclusi curricula. Il mancato rispetto dei limiti redazionali massimi consentiti determinerà l'esclusione dalla valutazione dei contenuti eccedenti.

La valutazione delle proposte presentate dai concorrenti è effettuata, da parte della Commissione, sulla base dei seguenti criteri oggettivi e trasparenti con l'attribuzione di un punteggio massimo di 100, tenendo conto dei seguenti elementi e relativi punteggi massimi attribuibili.

Criteri	Punteggio massimo
A) modalità operative e gestionali, soggetti da coinvolgere, presa in carico e processi di lavoro, interazioni con altri soggetti del terzo settore del territorio e sinergia del progetto con la rete dei servizi del territorio. Sarà valutata la proposta nella sua capacità di: concorrere alla lettura dei fenomeni connessi allo sfruttamento lavorativo sia in riferimento alle potenziali vittime che ai diversi contesti territoriali; coinvolgimento della comunità (nelle sue diverse componenti) come soggetto coprogettante da ri-conoscere e da legittimare quale ambito in cui ritrovare risorse formali e informali; promuovere interventi diretti sul singolo caso che non ne esauriscono il mandato ma colgono la comunità locale in cui le persone vivono, e i differenti contesti ospitanti, quale interlocutore importante a cui far riferimento per lo sviluppo di progettualità differenziata e in evoluzione.	30
B) innovazione e sperimentazione. Sarà valutata la proposta nella sua capacità di: introdurre cambiamento negli approcci metodologici e culturali, innovazione nelle interazioni sociali e istituzionali, nelle modalità di presa in carico/progettazione sociale congruenti con le mutevoli trasformazioni della domanda, in costante ascolto, accoglienza e considerazione positiva delle reciproche aspettative; sperimentare strumenti e processi di lavoro, centrati sui contesti e le reti sociali, in cui la lettura/analisi dei dati quali-quantitativi sia la base per la formulazione di ipotesi a supporto dei differenziati percorsi co-progettuali;	30
C) organizzazione del lavoro e figure professionali congruenti con gli obiettivi di lavoro, gruppi di progetto, interazioni con i professionisti dei diversi servizi coinvolti. La proposta sarà valutata nella capacità di corrispondere con flessibilità, creatività ed efficacia alle diverse tipologie di bisogno e alle problematiche oltre che alle opportunità offerte dal territorio e dalla rete dei servizi.	20
D) contesto territoriale: la proposta sarà valutata nella capacità di promuovere la dimensione provinciale nei confronti dei nuovi fenomeni e problematiche legati allo sfruttamento lavorativo così come declinato nel presente avviso.	10
E) strumenti di presidio della progettazione, monitoraggio del	10

raggiungimento degli obiettivi e controllo dei costi. La proposta sarà valutata nella sua capacità di adeguatezza, coerenza e compatibilità complessiva con quanto stabilito nel progetto “Common Ground”; nella pertinenza delle voci di spesa individuate e la disponibilità di risorse aggiuntive e ulteriori.

L'attribuzione dei punteggi avverrà secondo il metodo discrezionale puro, calcolando la media dei coefficienti attribuiti dai singoli commissari da moltiplicarsi al punteggio massimo ottenibile per lo specifico elemento.

Punteggio massimo attribuibile alla proposta progettuale: 100

Punteggio minimo richiesto: 60

Tale punteggio minimo, se non raggiunto, costituirà motivo di esclusione dalla presente selezione.

Art. 15 – CONCLUSIONE DELLA PROCEDURA E GRADUATORIA

La Commissione di valutazione, in presenza di più proposte progettuali formulerà apposita graduatoria di merito che sarà approvata dal Dirigente competente e tempestivamente pubblicata sul sito istituzionale del Comune di Reggio Emilia.

Art. 16 – TAVOLO DI CO-PROGETTAZIONE

Negli incontri del Tavolo di co-progettazione l'Ente procedente e gli E.T.S. aspiranti Partner definiranno congiuntamente il Progetto Definitivo (PD) degli interventi e delle attività, così implementando il Documento progettuale (DP) predisposto dall'Ente Procedente alla luce di quanto esposto nelle Proposte Progettuali (P.P.).

Le operazioni del Tavolo saranno debitamente verbalizzate ed i relativi atti – fatte salve giustificate ragioni di tutela della riservatezza, nonché dell'eventuale tutela delle opere dell'ingegno e/o della proprietà industriale e della concorrenza – saranno pubblicati nel rispetto della vigente disciplina in materia di trasparenza.

La chiusura del tavolo di progettazione, il relativo verbale ed il progetto definitivo elaborato (PD) saranno oggetto di approvazione tramite apposito atto amministrativo

Art. 17 – VERIFICHE E CONTROLLI

Il Comune effettuerà le verifiche dei requisiti di cui agli artt. 94 e 95 del D.Lgs 36/2023 nei confronti del soggetto aggiudicatario nonché dei requisiti previsti all'art. 9.

L'accertamento della mancanza dei requisiti o della non corrispondenza tra quanto dichiarato e/o documentato rispetto alle risultanze comporterà l'esclusione del concorrente e le sanzioni penali di cui all'art. 76 del DPR 445/2000.

Art. 18 – CONVENZIONE

L'Ente Procedente sottoscriverà apposita Convenzione regolante i reciproci rapporti con l'ETS (o l'eventuale aggregazione di ETS) attuatore Partner (EAP) degli interventi e delle attività oggetto dell'Avviso di co-progettazione, come definite nel Progetto Definitivo nel verbale di chiusura del tavolo tecnico.

Qualora richiesto dall'Ente proponente e specificato nel P.D. gli ETS firmatari dovranno formare Associazione Temporanea di Scopo e, in questo caso, il solo Capofila sottoscriverà la Convenzione.

L'Amministrazione si riserva, a proprio insindacabile giudizio, di annullare e/o revocare la presente procedura in qualunque momento senza che terzi possano avere nulla a pretendere o richiedere.

Art. 19 – OBBLIGHI IN MATERIA DI TRASPARENZA

Agli atti e ai provvedimenti relativi alla presente procedura si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni in materia di trasparenza, previste dalla vigente disciplina.

Art. 20 – TUTELA DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) si informa che il Comune di Reggio Emilia, con sede a Reggio Emilia, Piazza Prampolini n. 1, Cap. 42121, Tel. 0522/456111, e-mail privacy@comune.re.it, pec:comune.reggioemilia@pec.municipio.re.it, è il Titolare dei dati personali forniti e raccolti in occasione del presente procedimento e che tali dati verranno utilizzati esclusivamente in funzione e per i fini dello stesso.

Art. 21 – RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile del procedimento, ai sensi della legge n. 241/1990, è la Dirigente del Servizio Politiche di Welfare e Intercultura, dr.ssa Lorenza Benedetti.

Art. 22 – RICORSI

Avverso gli atti della presente procedura può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per l'Emilia-Romagna, nei termini previsti dal Codice del Processo Amministrativo, di cui al D.lgs. n. 104/2010 e ss.mm.ii.

Il presente avviso viene pubblicato integralmente all'albo pretorio on-line, sul sito web istituzionale del Comune di Reggio Emilia e sul Profilo Committente-Avvvisi e Bandi di gara.

La Dirigente del Servizio
Politiche di Welfare e Intercultura
dott.ssa Lorenza Benedetti